

La popolazione per età al 1° gennaio 2025 in Trentino

Dati definitivi

46,0 anni

Età media
in Trentino

46,9 anni in Italia
44,0 in Alto Adige
47,1 nel Nord-est

84,7 anni

Speranza di vita
alla nascita

82,6 anni per gli uomini
86,9 anni per le donne

187

Anziani ogni 100
giovani

140,5 in Alto Adige
210 nel Nord-est
207,7 in Italia

63,0%

Popolazione in età
attiva (15-64 anni)

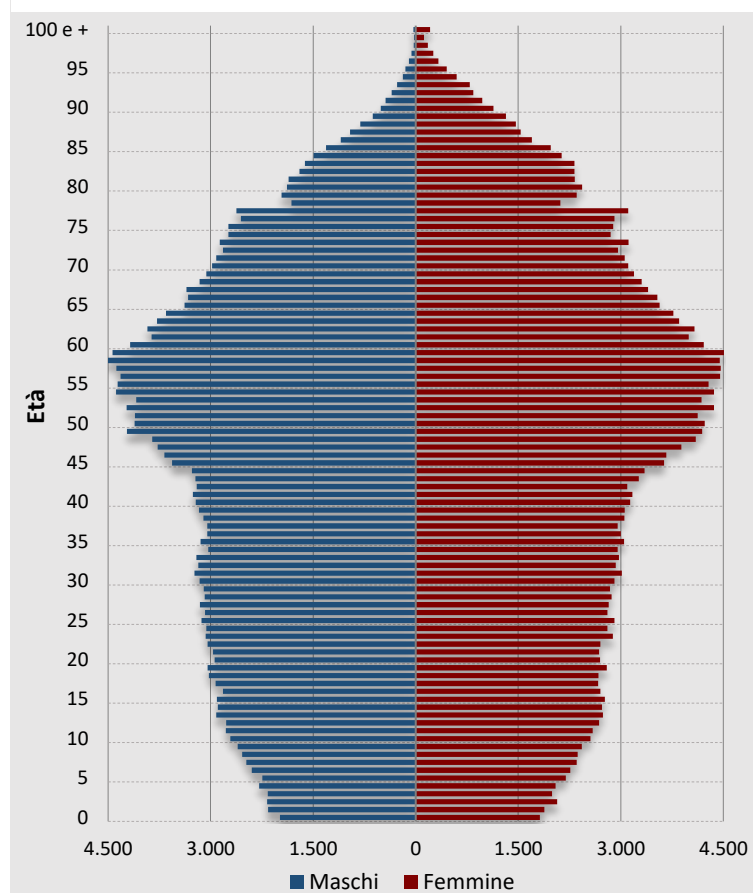
105 persone in meno
dell'anno precedente

Al 1° gennaio 2025 la popolazione in Trentino (dati definitivi) risulta composta da 546.573 persone, di cui 131.662 persone di 65 anni e oltre (il 24,1% del totale), 2.941 unità in più rispetto all'anno precedente. I minorenni sono 87.273, cioè il 16,0% del totale, 1.339 unità in meno rispetto al 1° gennaio 2024.

I giovani fino a 14 anni sono 70.390, cioè il 12,9% della popolazione totale, 1.432 unità in meno rispetto all'anno precedente.

La popolazione in età attiva (per convenzione tra 15 e 64 anni) risulta poco meno dei due terzi del totale (344.521 unità, pari al 63,0% del totale) e conta 105 unità in meno rispetto all'anno precedente.

Fig. 1 – Popolazione residente in Trentino al 1° gennaio 2025 per genere ed età



Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) diffonde i dati ufficiali e definitivi del calcolo statistico della popolazione in Trentino dettagliata per età, genere e comunità di valle, al 1° gennaio 2025. I dati sono determinati dall'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) secondo la nuova metodologia utilizzata per il calcolo della popolazione, come meglio illustrato nella Nota metodologica. La conoscenza della struttura per età della popolazione rappresenta il cardine di qualsiasi analisi demografica avanzata; analizzare come le diverse generazioni si distribuiscono quantitativamente permette, infatti, di passare dalla semplice *fotografia* dell'esistente alla *proiezione* dei futuri scenari socio-economici. Ciò è essenziale, ad esempio, per la pianificazione economica e la sostenibilità del *welfare*, per la programmazione dei servizi e delle infrastrutture, per anticipare le dinamiche del mercato del lavoro.

I dati sono elaborati sia per classi quinquennali, sia per particolari classi di età (ad esempio, quelle scolastiche), in modo da fornire un supporto alla programmazione delle varie attività.

- La struttura per età e genere della popolazione è il frutto di un complesso di fenomeni naturali, come natalità e mortalità, e sociali, come i flussi migratori di iscrizione e cancellazione dalle anagrafi, che hanno subito forti modificazioni negli ultimi cento anni. Un'immagine sintetica viene fornita dalla *piramide per età* (si veda la [figura 1](#)), che riporta sull'asse delle ordinate l'età (in anni singoli) e sull'asse delle ascisse le frequenze dei maschi (a sinistra) e delle femmine (a destra), divergenti dal centro. Rispetto al profilo classico della *piramide*, che si verifica quando ci sono tanti giovani e pochi anziani, la forma attuale è *a punta di lancia*. La base, costituita dai bambini e dai giovani, è molto stretta, conseguenza, in particolare, del calo delle nascite che ha caratterizzato gli ultimi decenni, mentre la classe 56-60 anni è la più numerosa, comprendendo i nati nel periodo del *baby boom* dei primi anni Sessanta.
- La componente femminile è leggermente più numerosa (le donne sono il 50,5% della popolazione trentina) e dotata di maggiore longevità, come evidenziato dalle ultime classi della piramide, molto più ampie per le donne. Per ogni 100 femmine nascono mediamente 106 maschi (costante demografica) e nella popolazione trentina la maggiore numerosità maschile si protrae nelle fasce di età dei giovani e in parte di quelle adulte, mentre con l'aumentare dell'età prevale la componente femminile in modo via via crescente. A partire dagli 89 anni di età per ogni uomo ci sono due donne e con l'avanzare dell'età la numerosità della componente maschile diminuisce con più rapidità di quella femminile: a 94 anni per ogni uomo ci sono 3 donne, a 97 ce ne sono 4 e oltre i 100 più di 5. Le persone più anziane sono due donne di 109 e 110 anni.
- Alcune delle caratteristiche dell'attuale distribuzione della popolazione vengono messe in risalto dal confronto col passato, ad esempio con la popolazione del 1995 (si veda la [figura 2](#)). A distanza di trent'anni la cima della piramide d'età si è ampliata: nel 1995 la popolazione di 80 anni o più, in particolare quella maschile, era minore, sia in termini assoluti sia in termini relativi; l'età con il maggior numero di persone si è alzata, arrivando a circa sessant'anni, e la base della piramide mostra un progressivo restringimento (mentre nel 1995 presentava ancora piccoli segnali di crescita). Nel complesso si notano un allungamento della vita, con un maggior numero di persone che raggiungono età anche molto avanzate, e una minor natalità, con le coorti più giovani che si restringono di anno in anno.
- Al 1° gennaio 2025 la popolazione dimorante in Trentino risulta composta da 131.662 persone di 65 anni e oltre, che rappresentano il 24,1% del totale, 2.941 unità in più rispetto all'anno

precedente. I minorenni sono 87.273, il 16,0% del totale, 1.339 unità in meno rispetto all'anno precedente. I giovani fino a 14 anni sono 70.390, cioè il 12,9% della popolazione totale, 1.432 unità in meno rispetto all'anno precedente. La popolazione in età attiva (per convenzione tra 15 e 64 anni) risulta poco meno dei due terzi del totale (344.521 unità, corrispondenti al 63,0% del totale) ed è in lieve calo rispetto all'anno precedente (-105 unità).

- L'indice di vecchiaia¹ è pari a 187,0, con un aumento di quasi 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente; in altri termini, ogni 100 giovani in provincia di Trento si contano circa 187 anziani. Nel Nord-est lo stesso indice ha raggiunto la soglia di 210 anziani ogni 100 giovani, a livello nazionale è 207,7, mentre in provincia di Bolzano è molto inferiore, pari a 140,5.
- L'indice di dipendenza strutturale², che calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione, è pari a 58,6% ed è necessario risalire al 2002 per avere un valore inferiore al 50%.
- La speranza di vita alla nascita³ è 84,7 anni (82,6 anni per gli uomini e 86,9 anni per le donne) ed è tra le più alte d'Italia, al pari delle province di Bolzano, Milano, Verona, Vicenza e Firenze, e superata solo da altre tre province del Nord (Monza e della Brianza, Lecco e Treviso).
- L'età media⁴ è pari a 46,0 anni e continua a crescere nel tempo, sia per la maggiore sopravvivenza delle persone anziane, dovuta al miglioramento delle condizioni di vita, sia per il ridotto numero di nascite. Distinta per genere, l'età media è 44,7 anni per i maschi e 47,3 anni per le femmine, confermando la maggiore presenza delle donne nelle età più avanzate ([tavola 1](#)). Rispetto all'età media della popolazione in Italia, che risulta di 46,9 anni, il trentino medio ha quasi un anno in meno, ma ne ha due in più rispetto all'altoatesino medio.
- Osservando i dati per comunità di valle, gli Altipiani Cimbri si confermano la comunità con più bassa incidenza di giovani e più alta incidenza di anziani: il 10,7% del totale della popolazione ha meno di 15 anni e il 27,9% ne ha più di 65. La comunità Rotaliana-Königsberg, al contrario, presenta la più elevata incidenza di giovani (14,3%) e la più bassa incidenza di anziani (21,8%). Per quanto riguarda la popolazione in età attiva (15-64 anni), la comunità con l'incidenza più significativa è il Comun General de Fascia (65,5%), mentre il valore più basso si riscontra nel Primiero e negli Altipiani Cimbri (61,4%).
- L'età media calcolata per comunità conferma quanto sopra: quella degli Altipiani Cimbri è la comunità più anziana, con un'età media di 48,8 anni, mentre la Rotaliana-Königsberg, con un'età media di 44,4 anni, è l'area mediamente più giovane del Trentino.
- In tutte le comunità di valle si riscontra un innalzamento dell'età media rispetto all'anno precedente, aumento che varia tra 0,1 anni della Val di Non e 0,4 anni dell'Alta Valsugana e Bersntol e dell'Alto Garda e Ledro.

¹ Si veda il Glossario.

² Si veda il Glossario.

³ Si veda il Glossario.

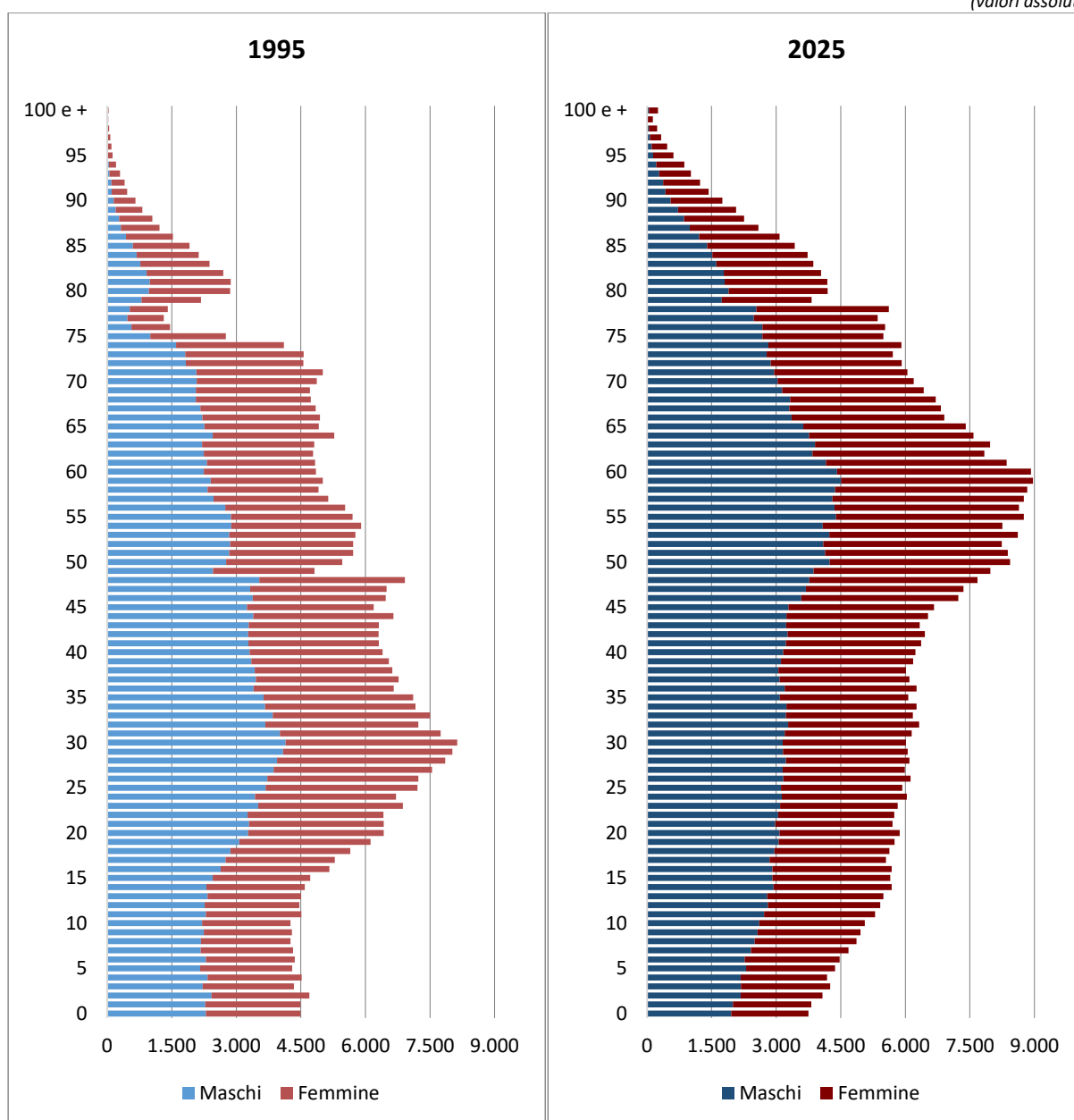
⁴ Si veda il Glossario.

- Analizzata per genere, l'età media conferma che gli uomini sono mediamente più giovani delle donne: la differenza minima di 1,3 anni si osserva nella comunità della Paganella e la massima di 3,7 anni nel Territorio Val d'Adige.
- I comuni con la popolazione mediamente più giovane si confermano Vignola-Falesina e Calliano: entrambi vicini a centri maggiori, hanno un'età media pari rispettivamente a 40,1 e a 41,9 anni. Quelli con età media più alta, invece, sono sempre Castello Tesino, Castel Condino e Palù del Fersina, con età media oltre 52 anni.

Sul sito web dell'ISPAT sono consultabili le [tavole di dettaglio](#).

Fig. 2 – Confronto tra la popolazione per età al 1° gennaio 1995 e al 1° gennaio 2025 in Trentino

(valori assoluti)



Tav. 1 – Popolazione residente in Trentino al 1° gennaio 2025 (dati definitivi) per genere e classi d'età

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 4 anni	10.490	9.592	20.082
Da 5 a 9 anni	12.048	11.306	23.354
Da 10 a 14 anni	13.864	13.090	26.954
Da 15 a 19 anni	14.683	13.577	28.260
Da 20 a 24 anni	15.327	13.843	29.170
Da 25 a 29 anni	15.811	14.378	30.189
Da 30 a 34 anni	16.092	14.828	30.920
Da 35 a 39 anni	15.531	15.095	30.626
Da 40 a 44 anni	16.127	15.793	31.920
Da 45 a 49 anni	18.196	18.707	36.903
Da 50 a 54 anni	20.791	21.133	41.924
Da 55 a 59 anni	21.933	22.015	43.948
Da 60 a 64 anni	20.079	20.582	40.661
Da 65 a 69 anni	16.761	17.512	34.273
Da 70 a 74 anni	14.458	15.321	29.779
Da 75 a 79 anni	12.111	13.709	25.820
Da 80 a 84 anni	8.613	11.411	20.024
Da 85 a 89 anni	5.180	8.253	13.433
Da 90 a 94 anni	1.846	4.450	6.296
Da 95 a 99 anni	379	1.400	1.779
100 anni e oltre	40	218	258
Totale	270.360	276.213	546.573

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
Da 0 a 2 anni	6.132	5.510	11.642
Da 3 a 5 anni	6.662	6.149	12.811
Da 6 a 10 anni	12.348	11.693	24.041
11 anni	2.721	2.579	5.300
12 anni	2.808	2.610	5.418
13 anni	2.795	2.699	5.494
14 anni	2.936	2.748	5.684
Da 15 a 18 anni	11.626	10.885	22.511
Da 19 a 49 anni	100.141	95.336	195.477
Da 50 a 64 anni	62.803	63.730	126.533
65 anni e oltre	59.388	72.274	131.662
Totale	270.360	276.213	546.573

	Maschi	Femmine	Totale
Età media	44,7	47,3	46,0

Fonte: Istat – Elaborazione ISPAT

Nota metodologica

A partire dal 2018 l'Istat ha avviato il Censimento Permanente della popolazione e delle abitazioni (che sostituisce il Censimento della popolazione decennale) basato sull'integrazione delle informazioni reperibili dalle fonti amministrative con quelle acquisite dalle indagini campionarie effettuate annualmente a rotazione su tutti i comuni italiani.

La popolazione ufficiale viene calcolata annualmente secondo la nuova metodologia basata sul "consolidamento" del Registro di Base degli Individui, delle famiglie e delle convivenze anagrafiche (RBI) attraverso la contabilizzazione dei microdati demografici (nati, morti, iscritti e cancellati dei flussi dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente – ANPR) e le risultanze censuarie che determinano la sovra e sotto-copertura dei dati anagrafici. La popolazione viene calcolata inizialmente in versione provvisoria e poi viene determinata in modo definitivo, in occasione della pubblicazione dei dati censuari.

Nel 2020, non essendo stato possibile realizzare le rilevazioni censuarie sul campo a causa delle restrizioni determinate dalla pandemia da Covid-19, Istat ha optato per l'impiego esclusivo degli archivi amministrativi (in particolare di fonte INPS) e dei registri statistici come fonti di dati per la definizione del saldo censuario totale 2020. Attraverso tali archivi sono state individuate le unità che sono da considerare come parte della popolazione residente (abituale dimorante) in base ai segnali di vita ricavati dalle fonti amministrative disponibili. Sono state quindi incluse nel conteggio anche le unità non iscritte in anagrafe, ma con segnali di vita "forti" ricavati dalle fonti amministrative (correzione della sotto-copertura anagrafica) ed escluse quelle che, pur essendo formalmente iscritte in anagrafe, non presentano più segnali di dimora abituale (correzione della sovra-copertura anagrafica).

Nel 2021, la rilevazione censuaria sul campo ha interessato anche i comuni e le famiglie che, a causa della pandemia, non erano stati coinvolti nell'edizione 2020 del Censimento Permanente. La ricchezza informativa proveniente dalle fonti amministrative è stata quindi integrata con i risultati censuari attraverso un modello statistico che ha permesso di consolidare la metodologia e di utilizzarla anche per il conteggio della popolazione degli anni successivi.

Nella primavera 2025 (in base alla Legge 25 marzo 2024, n. 38 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione residente e di determinazione della popolazione legale) i Comuni hanno effettuato la revisione anagrafica, perfezionando ulteriormente il conteggio della popolazione ufficiale. Nel 2025 i comuni trentini coinvolti sono stati 94 ed hanno controllato quasi 600 casi di discordanze tra iscrizione anagrafica e segnali di vita, relative all'anno 2023. Le conferme o le cancellazioni conseguenti a tali controlli hanno contribuito a determinare l'ammontare dell'aggiustamento statistico del bilancio demografico 2024, e conseguentemente la popolazione al 1° gennaio 2025.

Glossario

Età media: indice calcolato sommando i singoli prodotti ottenuti da ogni età (a cui viene aggiunto 0,5) per il numero di residenti della medesima età e dividendo il totale così ottenuto per il numero complessivo dei residenti; l'indice è espresso in anni e decimi di anno.

Indice di dipendenza strutturale: indice calcolato rapportando percentualmente la popolazione in età non attiva (quella giovane tra 0 e 14 anni più quella anziana di 65 anni e oltre) a quella in età attiva (tra 15 e 64 anni). Valori dell'indice elevati, superiori al 50%, indicano che c'è una forte pressione sulla forza lavoro per produrre risorse sufficienti a mantenere il sistema di *welfare* (pensioni, sanità, istruzione).

Indice di vecchiaia: indice calcolato rapportando percentualmente la popolazione anziana, di 65 anni e oltre, a quella giovane, fino a 14 anni.

Speranza di vita alla nascita: numero di anni che restano da vivere a un neonato, sulla base dei rischi di morte rilevati nell'anno di riferimento.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Supervisione e coordinamento: Vincenzo Bertozzi

Elaborazione dati e testi: Alda Pozzer
Michele Graffeo

Informatizzazione modulo: Simone Ziglio

Layout grafica e pubblicazione on-line: Davide Bortoli

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983